



**CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE PERFORMANCE INDIVIDUALI E ORGANIZZATIVE,
FUNZIONALI ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' ED AL CALCOLO DEL FABBISOGNO DI
PERSONALE**

Si riportano di seguito le modalità per l'applicazione pratica dei criteri stabiliti dal Cap. 6 Sez. A.1.6 del PCRP 2020-2022.

A. Criteri per la quantizzazione delle *performance ad personam*

A.1. Parte Generale

Il P.C.R.P. ha ritenuto di stabilire quale unità di misura base per la quantizzazione delle attività di controllo ufficiale svolto dal personale della A.C. l'*unità/ispezione di persona (U.I.P.)*, cioè il tempo stimato medio affinché un funzionario dell'A.C. effettui una ispezione che può essere definita "semplice".

Tale impegno orario è comprensivo anche del tempo necessario all'espletamento di attività non propriamente legate al controllo, ma facenti parte dei compiti istituzionali (punti 3, 4 e 5 sopradescritti).

L'U.I.P. è quantizzata in n. **4 ore**.

Dividendo il monte ore annuale di ogni operatore (ad es 1.454 ore equivalenti alle ore medie lavorate in un anno dal personale dirigenziale, come da indicazioni ministeriali) per n. 4 ore, si definisce il numero di U.I.P. attribuito al singolo operatore.

La U.I.P. rappresenta, quindi, l'unità di misura per la quantizzazione dei controlli cui il singolo operatore deve partecipare nell'anno. Il numero di controlli espresso in U.I.P. cui il singolo operatore deve partecipare costituisce la *performance minima ad personam*.

Ogni ispezione/controllo determina l'impegno di n. 1 U.I.P. dell'operatore che ha effettuato l'ispezione, a prescindere dalla tipologia di azienda ovvero OSA che ha ispezionato, dall'intensità del controllo, dalle operazioni che ha effettuato durante e dopo il controllo.

Poiché le U.I.P. sono un indicatore di *performance ad personam*, nel caso in cui l'ispezione sia stata effettuata congiuntamente da più persone, ognuna di loro ha impegnato una propria U.I.P..

Si riporta di seguito lo schema delle tecniche di controllo e il loro relativo impegno in U.I.P.:

TECNICA	DURATA ORARIA MEDIA	NOTE
Ispezione "semplice"	n. 1 U.I.P. (4 ore)	L'effettuazione da parte di una squadra di più ispezioni semplici nello stesso giorno su diverse linee di attività del medesimo stabilimento comporta il consumo di: <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 U.I.P. per ogni persona della squadra relativamente alla



		<p>prima ispezione semplice</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 0,33 U.I.P. per ogni persona della squadra per ogni ispezione successiva alla prima
<p>Ispezione “complessa” altrimenti denominata “ispezione con la tecnica della sorveglianza”</p>	<p>n. 1,5 U.I.P. (6 ore)</p>	<p>L’effettuazione da parte di una squadra di più ispezioni “complesse” nello stesso giorno su diverse linee di attività del medesimo stabilimento comporta il consumo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 1,5 U.I.P. per ogni persona della squadra relativamente alla prima ispezione complessa n. 0,5 U.I.P. per ogni persona della squadra per ogni ispezione successiva alla prima
<p>Ispezione “fast”</p>	<p>0,25 U.I.P. (1 ora)</p>	<p>Si tratta di una ispezione che comporta minore impegno di tempo. Esse vengono identificate singolarmente nel DPAR.</p>
<p>Attività giornaliera di ispezione carni al macello</p>	<p>n. 1 U.I.P. (4 ore)</p>	<p>All’ispezione per macellazione non si applica l’abbattimento per l’ispezione “semplice” di cui alla nota sopra riportata.</p>
<p>Audit</p>	<p>n. 4 U.I.P. (16 ore)</p>	<p>Per ogni audit effettuato dallo stesso gruppo di audit in un'altra linea d’attività oltre alla prima del medesimo stabilimento, si consuma n. 1 U.I.P. (se effettuato nell’intervallo di tempo tra la data inizio e la data di fine del primo audit).</p>
<p>Supervisione mediante simulazioni (supervisione tipo 4)</p>	<p>n. 1,5 U.I.P. (6 ore)</p>	<p>Le supervisioni tipo 1 e 2 sono equiparate ad “ispezioni semplici”</p>

Per fare un esempio, quindi, l’espletamento di n. 1 audit determina l’impegno di n. 4 U.I.P. per ogni auditor che ha svolto l’audit. L’espletamento di una supervisione tipo 4 determina l’impegno di n. 1,5 U.I.P. per ogni operatore che vi ha partecipato. Nel caso in cui i funzionari che abbiano espletato il controllo siano stati due o più, il controllo è conteggiato per ciascuno di essi ai fini dell’obiettivo ad personam, e quindi ognuno di essi ha impegnato n. 1 U.I.P. (ispezione semplice) o n. 4 U.I.P. (audit) o n. 1,5 U.I.P. (ispezione con la tecnica della sorveglianza) etc.

Come specificato Cap. 6 Sez. A.1.6 del PCR 2020-2022, le ispezioni semplici, le ispezioni fast e gli audit non si riferiscono allo stabilimento in toto, ma alle singole linee d’attività in esso svolte, nel senso che ad ogni singola linea d’attività controllata corrisponde l’effettuazione di una ispezione “semplice”, “fast” o di un audit.



La verifica del raggiungimento delle *performance* delle singole persone viene svolta rapportando le U.I.P. svolte/U.I.P. minime da svolgere nell'anno.

Si possono pertanto presentare tre casi:

- la persona/operatore è riuscita a svolgere controlli per un numero di U.I.P. inferiore a quelle attribuitegli ad inizio anno e pertanto non ha raggiunto gli obiettivi di *performance* individuale,
- la persona/operatore è riuscita a svolgere controlli per un numero di U.I.P. uguale a quelle attribuitegli ad inizio anno e pertanto ha raggiunto gli obiettivi minimi di *performance* individuale,
- la persona/operatore ha svolto controlli per un numero di U.I.P. superiore a quelle attribuitegli ad inizio anno e pertanto ha raggiunto e superato gli obiettivi minimi di *performance* individuale

Tale metodologia di calcolo delle *performance* individuali soddisfa anche i principi di misurazione e valutazione nonché la rendicontazione dei risultati raggiunti dai singoli di cui al D.lgs 150/2009 e s.m.i..

Nei sottostanti paragrafi vengono descritti i criteri per stabilire il numero minimo di U.I.P. per ogni profilo professionale.

A.2. Dirigenti Veterinari

1. il contratto di lavoro prescrive che ogni veterinario dirigente abbia un debito orario settimanale di 38 ore di cui 4 ore di aggiornamento, per un totale teorico annuo di n. 1976 ore.
2. come stabilito dal CCNL e confermato dal Ministero della Salute, dall'analisi dei dati storici si può ragionevolmente prevedere in n. 1.454 il numero medio delle ore effettivamente lavorate in un anno da ogni dirigente Veterinario in quanto dal numero teorico delle ore annuali devono essere sottratti i giorni di assenza media dall'attività lavorativa per congedi ordinari, permessi e congedi straordinari, festività infrasettimanali, aggiornamento etc
3. dai precedenti punti si desume che le ore annuali di effettivo lavoro di ogni veterinario ammontano a 1.454 ore circa, e pertanto dovrà espletare un numero minimo di controlli pari a n. 364 U.I.P. (1454 ore/4 ore = 364 U.I.P.) che costituisce il carico di lavoro annuale minimo *ad personam*;
4. la ASL può ulteriormente incrementare il numero delle U.I.P. in casi di emergenze, ricorrendo in tal caso agli istituti contrattuali previsti per il finanziamento degli stessi, o per specifici progetti finanziati
5. Per talune prestazioni si ritiene necessario che la U.I.P. si componga oltre che del parametro tempo anche di altri parametri ed in particolare:
 - per i veterinari che si occupano di alcuni piani quali ad esempio le profilassi di Stato, oltre che in U.I.P., viene espresso anche in UBA (Unità Bovino Equivalenti). Per la conversione delle U.I.P. in U.B.A. è necessario stabilire per ogni veterinario un livello di performance basato su UBA/ora. In base all'esperienza acquisita nell'ultimo quadriennio, si stabilisce che per il 2021 il range del livello di performance è tra 2,5 e



8,5 UBA/ora.

- per i veterinari che si occupano di attività presso ambulatori veterinari pubblici la UIP è calcolata su tempi standard di attività.

A.3. Medici veterinari specialisti ambulatoriali

1. i volumi prestazionali dei medici veterinari specialisti vengono stabiliti con gli stessi criteri riportati al punto precedente, in ragione della disciplina di afferenza
2. Il calcolo per stabilire quante U.I.P. minime deve espletare un medico veterinario specialista si effettua dividendo le ore settimanali da espletare (assegnategli dal proprio contratto) per 4 ore (in quanto l'Unità Ispettiva di Persona è costituita da n. 4 ore). Il risultato viene moltiplicato per il numero delle settimane che lavorerà nell'anno. Al risultato devono essere sottratte le U.I.P. perse mediamente per le ferie, permessi, malattie, aggiornamento, etc.. Al fine di semplificare il lavoro delle ASL, si riporta di seguito uno specchietto con le ipotesi più frequenti:

ore settimanali	Mesi di lavoro	Ore di lavoro annuali	U.I.P. (ore/4)
18	6	365	92
18	12	730	183
20	6	406	103
24	12	973	243
28	12	1135	284
30	12	1216	304
38	6	770	193
38	12	1.540	385

Dalle ore di lavoro riportate sopra sono già state decurtate le ore medie per le ferie, malattie, aggiornamento, distacchi, comandi, etc.. Si rammenta che, come da ACN, il sostituto viene indicato dallo stesso specialista titolare per assenze non superiori a 10 giorni, ivi comprese le assenze per aggiornamenti professionali. Per le assenze superiori ai 10 giorni il sostituto viene nominato dalla ASL. Le U.I.P. generate dall'impegno lavorativo del sostituto esulano dagli obiettivi dello specialista titolare.

L'U.I.P. corrisponde all'accesso in una linea d'attività di uno stabilimento o in un allevamento ai fini dell'espletamento di una qualsiasi attività di ispezione (tranne quelle riportate nella sottostante Cap. B), e pertanto ad ogni accesso corrisponderà l'utilizzazione di n. 1 (e non più di 1) U.I.P.. Fermo restando l'obiettivo numerico annuale o semestrale stabilito ad personam che costituisce la performance di ogni specialista, la ASL può, in base alle proprie esigenze epidemiologiche e con le



modalità previste dal vigente ACN di categoria, legittimamente stabilire che le frequenze dello svolgimento dei controlli da parte degli specialisti non sia uniforme durante il corso dell'anno, ma debba avere variazioni di intensità, come ad esempio capita nelle ASL in cui vi è la necessità che la maggior parte dei controlli si debba effettuare nel primo semestre. Gli specialisti dovranno attenersi a tali disposizioni.

La programmazione di alcuni piani di monitoraggio contenuti nei DPAT non può essere effettuata sulla base delle U.I.P. ma delle UBA. Tra tali piani di monitoraggio figurano quelli relativi alla BRC, TBC LEB (piani di risanamento). Pertanto, oltre che in U.I.P. l'obiettivo minimo ad personam annuale dello specialista è espresso anche in UBA, fermo restando che il consumo di U.I.P. per l'effettuazione di controlli, determina automaticamente il consumo di UBA e viceversa. Come per i veterinari dirigenti afferenti ai Servizi di Sanità Animale, anche per i medici veterinari specialisti è necessario stabilire un livello di performance stabilito in UBA/ora in modo da poter calcolare l'obiettivo annuale in UBA. Si rimanda per questo aspetto a quanto descritto nella Sez. C. Sulla base dell'esperienza acquisita nello scorso quadriennio, per meglio far fronte alle varie esigenze e difficoltà lavorative degli specialisti che operano sul territorio, si è evidenziato che il criterio di performance stabilito nel range 4,5 e 6 UBA/ora dal D.D. 210/16 è troppo limitato e deve essere rimodulato. Pertanto, a partire in via sperimentale dal 2018, il suddetto range è stato variato tra 2,5 e 8,5 UBA/ora. In considerazione di quanto detto, ad inizio anno in fase di programmazione è consigliabile che ad ogni specialista vengano assegnati gli allevamenti da sottoporre a controllo nel corso dell'anno; in tal modo è possibile stabilire esattamente il criterio di efficienza di ogni singolo specialista.

Il sistema informatico GISA viene individuato quale strumento qualificato al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi ad personam. In attesa dell'attuazione della cooperazione applicativa tra sistemi informatici nazionali e regionale, la programmazione e la rendicontazione delle UBA viene effettuata attraverso il Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute (BDN-vetinfo.sanita.it). Mentre è semplice monitorare il raggiungimento degli obiettivi ad personam per gli specialisti che svolgono controlli esclusivamente per piani di monitoraggio che impegnano esclusivamente U.I.P. o UBA, una precisazione è d'uopo per quegli specialisti cui è affidato il compito di svolgere controlli per piani di monitoraggio di entrambe le categorie di piani. In tal caso, per verificare il raggiungimento della performance di ogni specialista, si devono applicare i seguenti passaggi:

- convertire gli UBA controllati nel corso dell'anno, in U.I.P.. Per fare ciò si applicano a ritroso le formule necessarie a calcolare quante UBA devono essere svolte partendo dalle U.I.P.; ovviamente ogni specialista deve aver cura di utilizzare il proprio criterio di efficienza assegnato ad inizio anno (tra 2,5 e 8,5 UBA/ora)



- sommare le U.I.P. svolte per i piani di monitoraggio che prevedono il consumo esclusivo di U.I.P., con le U.I.P. come calcolate al punto precedente
- controllare se la somma sia uguale o superiore all'obiettivo ad personam stabilito ad inizio anno in U.I.P.

A puro titolo d'esempio si suppone che un Medico Veterinario Specialista a 18 ore settimanali per 12 mesi, cui è stato assegnato un criterio di efficienza di 6 UBA/ora, nel corso dell'anno abbia svolto controlli per piani di monitoraggio per 100 U.I.P. e inoltre abbia controllato n. 3360 UBA per piani di monitoraggio che prevedono il consumo di UBA. Per verificare se ha raggiunto il proprio obiettivo basta:

- dividere 3360 UBA : 6 UBA = 560 ore
- dividere 560 ore : 4 ore = 140 U.I.P
- sommare le 100 U.I.P. + 140 U.I.P. = 240 U.I.P.

Poiché la performance minima dello specialista era di 187 U.I.P. (vedi specchietto sopra), avendo effettuato controlli per 240 U.I.P. egli ha raggiunto e superato il proprio obiettivo minimo.

A.4. Dirigenti Medici e Sanitari

1. il contratto di lavoro prescrive che ogni dirigente medico abbia un debito orario settimanale di 38 ore di cui 4 ore di aggiornamento, per un totale teorico annuo di n. 1976 ore.
2. come stabilito dal CCNL e confermato dal Ministero della Salute, dall'analisi dei dati storici si può ragionevolmente prevedere in n. 1454 il numero medio delle ore effettivamente lavorate in un anno da ogni dirigente medico in quanto dal numero teorico delle ore annuali devono essere sottratti i giorni di assenza media dall'attività lavorativa per congedi ordinari, permessi e congedi straordinari, festività infrasettimanali, aggiornamento etc
3. dai precedenti punti si desume che le ore annuali di effettivo lavoro di ogni medico ammontano a 1.454 ore circa, e pertanto dovrà espletare un numero minimo di controlli pari a n. 364 U.I.P. (1454 ore/4 ore = 364 U.I.P.) che costituisce il carico di lavoro annuale minimo *ad personam*;
4. la ASL può ulteriormente incrementare il numero delle U.I.P. in casi di emergenze, ricorrendo in tal caso agli istituti contrattuali previsti per il finanziamento degli stessi, o per specifici progetti finanziati
5. poiché alcuni medici oltre che della sicurezza alimentare, si occupano anche di altre linee d'attività (ad es. igiene pubblica, epidemiologia, medicina del lavoro etc) è necessario preventivamente stabilire per ognuno di essi la percentuale del debito orario che dedicheranno ragionevolmente alla sicurezza alimentare



A.5. Medici specialisti ambulatoriali

1. I volumi prestazionali dei medici specialisti ambulatoriali vengono stabiliti in base ai seguenti parametri:
 - il numero delle ore annuali come indicate dal proprio contratto
 - traduzione delle ore da lavorare in U.I.P. (totale ore/4)

A.6. T.P.A.L.L.

1. il contratto di lavoro stabilisce che ogni TPAL abbia un debito orario settimanale di 36 ore per un totale teorico annuo di n. 1872 ore.
2. come stabilito dal CCNL e confermato dal Ministero della Salute, dall'analisi dei dati storici si può ragionevolmente prevedere in n. 1.418 il numero medio delle ore effettivamente lavorate in un anno da ogni TPAL in quanto dal numero teorico delle ore annuali devono essere sottratti i giorni di assenza media dall'attività lavorativa per congedi ordinari, permessi e congedi straordinari, festività infrasettimanali, aggiornamento etc.
3. le ore annuali di effettivo lavoro di ogni TPAL che si occupa solo di sicurezza alimentare ammontano a 1.418 ore circa e pertanto dovrà espletare un numero minimo di controlli pari a n. 355 U.I.P. (1.418 ore: 4 ore= 355 U.I.P.) che costituisce il carico di lavoro annuale minimo ad personam.
4. poiché alcuni T.P.A.L., oltre che della sicurezza alimentare, si occupano anche di altre linee d'attività (ad es. igiene pubblica, epidemiologia, medicina del lavoro etc.) è necessario preventivamente stabilire per ognuno di essi la percentuale del debito orario che dedicano alla sicurezza alimentare
5. la ASL può ulteriormente incrementare il numero delle U.I.P. in casi di emergenze, ricorrendo in tal caso agli istituti contrattuali previsti per il finanziamento degli stessi, o per specifici progetti finanziati

A.8. Fattori personali che incidono sul carico di lavoro minimo ad personam

Ad ogni operatore può essere detratta una percentuale di U.I.P. da raggiungere, in base a giustificate ed ineludibili esigenze. Ad esempio, ai responsabili delle UU.OO. si può ragionevolmente prevedere una detrazione per la loro attività di programmazione, di effettuazione delle supervisioni tipo 3, etc. Al fine però di avere una uniformità di trattamento, è necessario stabilire per le più frequenti motivazioni, le relative percentuali di riduzione **massime**:

	CAUSALE	% <u>MASSIMA</u> DI RIDUZIONE
1	Responsabilità di Struttura Complessa o di Struttura Semplice Dipartimentale	95%
2	Responsabilità di Struttura Semplice quale articolazione di Struttura	20% + 1% per ogni



	Complessa	persona afferente alla Struttura
3	Certificazione a favore di privati al di fuori di quelle previste dal Documento di Programmazione (ad es. rilascio tesserini per vendita fitosanitari, per raccoglitori funghi, etc)	2%
4	Validazione menù per ristorazione collettiva di strutture pubbliche	4%
5	Referente allerte (se non prevista specifica struttura ovvero incarico professionale)	6%
6	Referente sistema gestione qualità	60%**
7	Referente attività Piano di Prevenzione	3% per ogni piano*
8	Referente VAM o BDU	5%
9	Referente altre tematiche di Piani o Attività della Sez A del DPAR (al di fuori di quelle soprariportati ai numeri 5, 6, 7 e 8)	5% per ogni tematica*
10	Referente altre tematiche (al di fuori di quelle 5, 6, 7, 8 e 9)	2% per ogni tematica*
11	Collaborazione con e/o sostituzione del Direttore Struttura Complessa	70%***
12	Benefici Legge 104	14%
13	Coordinatore TTPPAALL	3%
14	Attività derivanti da obblighi di legge e da conferimento delega da parte degli allevatori per la gestione e aggiornamento della BDN	15%
15	Comando o distacco presso altre Strutture ASL o altri Enti	Quantizzabile caso per caso
16	Organizzazione corsi di formazione (es. fitosanitari, alimentaristi, ECM, emergenze epidemiche e non, etc)	5%****
17	Carica elettiva - Sindaco	39%
18	Carica elettiva – Consigliere	10%
19	Carica politica – Assessore	20%
20	Ispettorato micologico	6%
21	Direttori Centri di Referenza Regionali	80%
22	Referenti aziendali dei Centri di Referenza Regionali	25%
23	Componente NURECU	4%



- * La percentuale di riduzione si applica ad una sola persona
- ** nel caso ci siano più funzionari referenti per la qualità, la percentuale indicata può essere suddivisa tra più persone, ma la somma delle detrazioni per tutti tali funzionari non può superare il 60%
- *** nel caso ci siano più funzionari che coadiuvano il Direttore, la percentuale indicata può essere suddivisa tra più persone, ma la somma delle detrazioni per tutti tali funzionari non può superare il 70%
- **** questa detrazione si applica solo al personale che organizza corsi di formazione, NON a quelli che effettuano attività di docenza nei corsi

A.9. Fattori esterni che incidono negativamente sul carico di lavoro minimo di persona

Oltre a quelli di cui al punto precedente, è necessario tenere conto dei seguenti fattori che incidono sugli obiettivi minimi espressi in U.I.P. dei singoli operatori:

- a) della insufficienza o assenza di personale tecnico-amministrativo in organico che ovviamente incide negativamente sulle *performance* individuali espresse in U.I.P.,
- b) insufficienza delle risorse strumentali necessarie per l'espletamento dei controlli in rapporto alle risorse umane presenti (ad es. auto, computer, attrezzature per il campionamento etc),
- c) delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio che incide in modo significativo sulla facilità di accesso alle strutture da controllare.



B. Criteri per la quantizzazione delle performance di struttura

B.1. Parte generale

Per il calcolo dei volumi prestazionali delle Strutture viene stabilita come unità di misura l'*unità di performance di struttura* (U.P.S.) come stabilito dalla Sez. A.1.7 della Cap. 6 del P.C.R.P. 2020-2022.

Il numero di U.P.S. di ogni struttura semplice si ottiene sommando (con opportune formule riduttive) le U.I.P. delle persone ad essa afferenti. In tal modo viene definita la quantità minima di controlli in U.P.S. che ogni Struttura semplice deve svolgere nell'anno.

Il numero di U.P.S. costituisce, pertanto, la performance di struttura.

La somma delle U.P.S. di ogni struttura semplice, ovvero delle singole unità organizzate afferenti ad una Struttura Complessa, definisce la quantità minima di controlli in U.P.S. che tale Struttura Complessa deve svolgere nell'anno.

La U.P.S. costituisce quindi l'unità di misura per la quantizzazione dei controlli che devono essere espletati da ogni struttura. Con tale meccanismo si ottiene l'evidenza oggettiva della capacità di espletamento di controlli di ogni struttura semplice e di ogni struttura complessa.

Ogni ispezione semplice determina l'impegno di un numero di U.P.S. pari a quelle definite durante la programmazione a prescindere dal numero delle persone che vi hanno partecipato, dal numero e tipologia dei motivi dell'ispezione, dalla tipologia di linea d'attività controllata, dalle operazioni che sono state effettuate durante e dopo il controllo.

L'effettuazione di più ispezioni semplici nello stesso giorno su diverse linee di attività del medesimo stabilimento comporta un consumo di U.P.S. pari ciascuna alla metà del valore definito in programmazione.

La verifica del raggiungimento delle performance delle strutture viene svolta rapportando le U.P.S. svolte/U.P.S. minime da svolgere nell'anno. Come specificato dal P.C.R.P., le ispezioni semplici e gli audit non si riferiscono allo stabilimento in toto, ma alle singole linee d'attività in esso svolte, nel senso che ad ogni singola linea d'attività controllata corrisponde l'effettuazione di una ispezione semplice o di un audit.

Poiché l'audit viene svolto quasi sempre da due auditors ed in misura meno frequente da tre auditors, si ritiene corretto anche dal punto di vista statistico che ogni audit determini l'impegno di n. 4 U.P.S..

Poiché in base ai dati storici si è accertato che ad ogni supervisione di tipo IV partecipano 10 persone, si ritiene corretto che ogni supervisione di tipo IV determini l'impegno di n. 4 U.P.S.

Per essere più chiari, nel descrivere la differenza tra U.I.P. e U.P.S. si riportano i seguenti esempi:

- a) tre persone afferenti alla struttura denominata XXX hanno svolto una ispezione presso una linea d'attività svolta in uno stabilimento; ognuna di tali persone, pertanto, ha impegnato n. 1 U.I.P.; la struttura XXX ha invece impegnato n. 1 U.P.S. o meno (in base a quanto stabilito dal Mod 6 del DPAT).
- b) nella stessa giornata, le medesime persone hanno proceduto ad effettuare l'ispezione anche di una



seconda linea d'attività svolta nello stesso stabilimento; in questo caso ognuna delle persone ha impegnato un ulteriore 0,33 U.I.P. oltre alla U.I.P. di cui al precedente esempio a); la struttura XXX ha invece impegnato una ulteriore 0,50 U.P.S. oltre alla U.P.S. di cui al precedente esempio a)

- c) due auditors afferenti alla struttura denominata XXX, hanno svolto un audit; ogni auditor, pertanto, ha impegnato n. 4 U.I.P.; la struttura XXX ha invece impegnato n. 4 U.P.S.

La verifica del raggiungimento delle *performance* delle strutture viene svolta rapportando le U.P.S. svolte/U.P.S. minime da svolgere nell'anno.

Si possono, pertanto, presentare tre casi:

- la struttura ha effettuato controlli impegnando un numero di U.P.S. inferiore a quelle attribuitegli ad inizio anno, e pertanto non ha raggiunto gli obiettivi di *performance*,
- la struttura ha effettuato controlli impegnando un numero di U.P.S. uguale a quelle stabilite ad inizio anno e pertanto ha raggiunto gli obiettivi minimi di *performance*,
- la struttura ha effettuato controlli impegnando un numero di U.P.S. superiore a quelle stabilite ad inizio anno e pertanto ha raggiunto e superato gli obiettivi minimi di *performance*.

Tenuto conto:

1. della funzione del personale operante i controlli,
2. della composizione media di una squadra/equipe che effettua i controlli, siano essi dipendenti che specialisti, anche tenuto conto della deliberazione n.72/2013 dell'ANAC, all. 4,
3. delle condizioni socio-economiche del territorio che, imponendo l'adozione di misure particolari, possono incidere negativamente sulle normali attività di controllo,
4. della presenza di problematiche particolari di natura sanitaria e/o ambientali che costituiscono un impegno aggiuntivo al normale flusso dei controlli ufficiali,

la quantizzazione dei volumi prestazionali (espressi in U.P.S.) minimi di struttura, viene effettuata utilizzando la seguente formula:

✓ 50% della somma delle U.I.P. dei medici e veterinari dipendenti	+	
✓ 50% della somma delle U.I.P. dei medici specialisti ambulatoriali	+	
✓ 50% della somma delle U.I.P. dei medici veterinari specialisti	+	
✓ 50% della somma delle U.I.P. degli altri funzionari laureati	+	
✓ 50% della somma delle U.I.P. dei TT.PP.AA.LL.	+	
✓ 50% <u>della somma delle U.I.P. delle guardie zoofile</u>	=	
SUBTOTALE		-
<u>incidenza delle difficoltà di cui ai punti 3 e 4 (%)</u>		=
TOTALE		U.P.S.

Dalla somma dei volumi prestazionali minimi delle Strutture Semplici ovvero delle singole unità organizzate,



espresse in U.P.S., si ricava il volume prestazionale minimo delle Strutture Complesse cui, eventualmente esse afferiscono.

Come sopra specificato, per alcuni piani l'unità di misura della performance è l'U.B.A. Queste vengono convertite in U.P.S.. Per calcolare le U.B.A. che ogni struttura ha a disposizione, si effettua la mera somma delle U.B.A. assegnate ad ogni persona/operatore afferente a quella struttura, senza applicare la detrazione del 50% sopra riportata. In ogni caso le U.B.A. vengono trasformate in U.P.S. che quindi è l'unica unità di misura per calcolare le performance della struttura e verificare il loro raggiungimento.

Avendo stabilito, con tale sistema, il numero di U.P.S. di ogni struttura ovvero unità organizzativa, si possono programmare i controlli ufficiali da espletare.

Questo sistema dà la possibilità di:

- avere contezza del numero di controlli minimi che ogni struttura può e deve espletare e che costituisce la sua *performance*,
- programmare i controlli da espletare distribuendoli sui vari fabbisogni in ordine di priorità,
- dare evidenza certa (matematica) di quali controlli non potranno essere svolti nel corso dell'anno per eventuali carenze organiche,
- dare evidenza matematica della dotazione organica necessaria per l'espletamento dei controlli che dovrebbero essere svolti,
- fornire uno strumento matematico univoco per valutare se le dotazioni organiche siano congrue, insufficienti o eccessive rispetto ai compiti istituzionali da svolgere

Anche in questo caso tale metodologia di calcolo delle *performance* di struttura soddisfa anche i principi di misurazione e valutazione nonché la rendicontazione dei risultati raggiunti dalle singole strutture/unità organizzative di cui al D.lgs 150/2009 e s.m.i.



C. Criteri di *performance* espressi in U.B.A.

La programmazione di alcuni piani di monitoraggio non può essere effettuata solo sulla base delle U.I.P. ma delle U.B.A .

C.1. Definizione di U.B.A.

1 UBA = 1 prestazione/controllo su un bovino/bufalino o 1 prestazione/controllo su tre ovi/capri.

Il livello di *performance* di ogni operatore è stabilito in un range che va da un minimo di 2,5 UBA/ora a 8,5 UBA/ora e dovrebbe essere stabilito per ogni operatore in base a vari criteri.

Tali criteri sono:

- ✓ situazioni geomorfologiche delle aziende zootecniche con particolare riferimento all'altitudine (montagna, collina, pianura),
- ✓ numero di animali presenti in ogni azienda (rapporto tra aziende e animali presenti),
- ✓ tipologia di allevamento (intensivo, semintensivo, stato brado),
- ✓ età del medico veterinario.

Ad esempio, ad un veterinario di 65 anni che si occupa di aziende di montagna con pochi capi allo stato brado, verrà attribuito un livello di performance di 3 UBA/ora. Ad un veterinario di 38 anni che si occupa di aziende di pianura facilmente raggiungibili, di tipo intensivo con circa un centinaio di capi ognuno, verrà attribuito un livello di performance di 8,5 UBA/ora.

Va da sé che le altre prestazioni in sanità animale vanno inquadrare secondo i criteri in premessa ossia l'U.I.P. è quantizzata in n. **4 ore**

C.2. Esempi di piani di monitoraggio per i quali si utilizza l'U.B.A.

Per il Piano BRC, TBC LEB l'impegno di U.B.A. consegue alle seguenti prestazioni:

Bovini/bufalini:

- **IDT singola o doppia più contemporaneo prelievo ematico su un animale** (esempio : P.C.R.P.mo controllo in azienda Ufficialmente Indenne) = 1 U.B.A.;
- **IDT singola o doppia su un animale sano, dubbio o infetto** (esempio : in animali di età inferiore ai 12 mesi; in aziende infette TBC) = 1 U.B.A.;
- **Prelievo ematico su un animale** (esempio: in aziende infette BRC; secondo controllo annuale in aziende Ufficialmente Indenni o Indenni BRC) = 1 U.B.A.;
- **Controllo della IDT su un animale** (controllo dopo 72 ore della reazione alla IDT) = 1 U.B.A.;

Ovini/CaP.C.R.P.ni:

- **Prelievo ematico su tre animali** = 1 UBA.



Nel calcolo delle U.B.A. (corrispondenti alle Prestazioni Erogate) sono contemplate tutte le attività propedeutiche e complementari delle profilassi di Stato, quali:

- appuntamento con il titolare o detentore dell'allevamento,
- estrapolazione dati informatici relativi all'azienda/allevamento dalla Banca dati Nazionale,
- caricamento dei files - previo controllo discrepanze varie - contenenti i dati informatici dell'azienda/allevamento nell'apposito palmare-computer,
- in allevamento - riconoscimento anagrafico di ogni singolo capo e contestuale corrispondenza dell'associazione tra marca auricolare e bolo ruminale, trascrizione – durante tutte le operazioni di profilassi e diagnosi - del numero identificativo (marca auricolare dell'animale testato) su ogni *vacutainer* contenente i prelievi ematici, inserimento dei dati nel palmare affinché possano essere certificati elettronicamente a firma dell'operatore e quindi scaricati nei sottosistemi tipo SANAN;
- in allevamento, contestuale riconoscimento anagrafico con corrispondenza di associazione così come da norma - marca auricolare/bolo ruminale - rilievo attraverso un *cutimetro a molla* a norma e successivo inserimento – durante le operazioni di IDT (previa tricotomia e pulizia attraverso detersione della zona individuata come da norma) dello spessore cutaneo P.C.R.P.ma e dopo lo SKIN TEST per la diagnosi della TBC;
- stampa BARCODE per spedizione campioni ematici che può avvenire preventivamente in ufficio (quando l'allevamento ha una consistenza di capi ridotta) oppure successivamente deve avvenire o in allevamento o in ufficio in presenza dello stesso allevatore che può ed ha il diritto di presenziare alle operazioni di applicazione degli stessi e alla chiusura della busta auto sigillante che accompagnerà i campioni all'IZS assieme con il modello 2/33 firmato dall'operatore e controfirmato dall'allevatore che ne trattiene una copia;
- controllo dell'anagrafica di tutti i capi testati, di quelli ancora da testare, di quelli non testati perché non presenti in stalla, interrogazione in Banca Dati Nazionale su quelli non ritrovati ecc.;
- compilazione, sottoscrizione e firma degli operatori, nonché dell'allevatore e/o detentore dell'allevamento di un verbale di profilassi obbligatorio (come richiesto in alcune aziende sanitarie) con elencate tutte le discrepanze riscontrate durante il controllo;
- inserimento e registrazione delle attività di controllo TBC BRC e LEB nel sottosistema informativo SANAN che, per come è attualmente progettato, prevede:
 - a) l'utilizzo di una sola username e password senza firma digitale tramite carta dei servizi,
 - b) obbligo di inserire la qualifica sanitaria dell'azienda per la chiusura dell'attività su un'azienda.



D. Criteri di efficienza negli impianti di macellazione bovini/bufalini, equidi, suini, avi/cunicoli, ovicaprini

In assenza di benchmark o anche semplici esperienze di riferimento nazionali sulla programmazione e il fabbisogno di risorse umane per tale tipo di attività, in via sperimentale tale programmazione viene effettuata secondo i seguenti criteri.

Si deve premettere che ogni giornata lavorativa che il veterinario o un gruppo di veterinari svolge nei macelli deve essere registrata nel sistema informatico GISA. Nella scheda anagrafica del macello, la squadra di veterinari (o il singolo veterinario nel caso sia l'unico veterinario del macello) inserirà i dati del controllo come qualsiasi altra ispezione. Ma a differenza delle usuali ispezioni, essi sceglieranno la voce "Attività giornaliera di ispezione carni al macello" quale tecnica di controllo. In questo modo si può rendicontare l'attività di ogni singolo veterinario per verificare il raggiungimento delle proprie performance stabilite in U.I.P..

Il DPAR prevede che ogni ASL stabilisca il numero totale annuale medio di ore di effettiva macellazione per ogni categoria di macello, opportunamente suddivisi per velocità di catena di macellazione. I macelli in cui si macellano specie completamente diverse (il classico esempio è bovini + suini) vengono conteggiati più volte (in questo caso due volte). Per calcolare la velocità della catena di ogni singolo macello si procede come descritto nel seguente esempio:

Si prenda il macello n. 1 in cui si macellano bovini.

1. Per prima cosa si deve conoscere quanti capi all'anno macella mediamente (ad es il macello n. 1 macella 10.000 animali l'anno)
2. Si passa a calcolare quante ore di effettiva macellazione necessita alla settimana. Ad esempio macella mediamente per 20 ore effettive alla settimana.
3. Si moltiplicano le ore di macellazione settimanali (punto 2) per 52 settimane. Si ottiene così il numero totale annuale di ore di effettiva macellazione (nel nostro esempio $20 \times 52 = 1040$ ore)
4. Si procede quindi a dividere il numero di bovini macellati annualmente per il risultato del punto 3 (nel nostro esempio $10.000 : 1040 = 9,6$). Abbiamo ottenuto così la velocità della catena di macellazione (nel nostro esempio questo macello lo inquadrano nel sotto piano b dell'attività obbligatoria AO 19 che prevede i macelli bovino/equino/bufalino con una velocità di catena tra 6 e 15 capi/ora)
5. Si ricominciano così i calcoli per il secondo macello e poi per il terzo e così via
6. L'ultima cosa da fare adesso è sommare le ore di macellazione di tutti i macelli che vengono ricompresi in ogni sottopiano. Ad es il nostro macello n. 1 abbiamo visto che macella per 1040 ore annuali con una velocità di catena posta tra 6 e 15 capi/ora (sottopiano b). Se facendo i calcoli anche il macello n. 2 può essere inquadrato nella stessa velocità di catena (tra 6 e 15 capi/ora) e lavora 800 ore all'anno, si deve sommare $1040 + 800 = 1840$. Nella casella del DPAR apparirà 1840 ore di macellazione. Da questo dato, tramite il Mod 6 del DPAT, discenderà il fabbisogno di



veterinari.

D.1. Attività macelli suini.

Si riporta di seguito una tabella per calcolare l'impegno dei medici veterinari nelle catene di macellazione suine:

Velocità macellazione per ora	Ora di Veterinario per ora di macellazione per singola catena di macellazione *	n. veterinari obbligatoriamente presenti
Tra 1 e 10 capi	1,1 ORE	1
Tra 11 e 30 capi	1,3 ORE	1
Tra 31 e 60 capi	1,1 ORE	2
Tra 61 e 100 capi	1,2 ORE	2
Tra 100 e 150 capi	1,1 ORE	3
Tra 151 e 250capi	1,2 ORE	3
Superiore a 250 capi	1,1 ORE	4

* dato medio su base annuale. In caso di assenza del numero minimo di veterinari presenti si potrà procedere alle attività di macellazione rallentando la catena di macellazione fino a rispettare l'indicazione della tabella.

L'impegno lavorativo sopra riportato include tutte le attività legate alla macellazione e precisamente:

prima della macellazione

1. Controllo documentale.
2. Controllo Informazioni sulla Catena Alimentare.
3. Ispezione Ante Mortem.
4. Rispetto del benessere animale durante il trasporto e l'abbattimento (All. 1).
5. Prelievo di campioni animali vivi.
6. Eventuale registrazione trattamenti farmacologici.
7. Controlli ispettivi giornalieri (pre operative e post operative con criteri variabili).

Durante la macellazione

1. Ispezione post mortem visceri e carcasse (condizioni igienico sanitarie: identificazione, igiene di carcasse e visceri, patologie rilevabili, valutazione dei segni di compromissione del benessere, lettura esame ricerca trichinella)
2. Controllo della corretta destinazione e gestione dei S.O.A.
3. Prelievo di campioni (campioni diagnostici, valutazione di processo etc)
4. Bollatura sanitaria.

**Attività programmabili.**

1. Piano benessere animale (allo scarico, in stalla e alla macellazione)
2. PNR o altri prelevi programmati.

Altre attività.

1. Inserimento dati in GISA
2. Certificazioni sanitarie (distruzioni, 10/33, 9/33, ecc.).
3. Controllo referti.
4. Comunicazione dei risultati ispettivi.
5. Segnalazione di riscontro di malattie a carattere zoonosico
6. Comunicazioni ad altre ASL (es: non ammissione alla macellazione, ecc.).
7. Richieste di controllo da Enti terzi (ad es. UVAC)
8. Comunicazione dati per OEVR.
9. Calcolo diritti sanitari di cui al D.lgs 194/08.

I dati riportati si riferiscono ad una situazione di normalità. In caso di emergenze, piani particolari di controllo o altro, che provochi variazioni significative delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare le risorse disponibili.

D.2. Attività macelli equini/bovini/bufalini

Si riporta di seguito una tabella per calcolare l'impegno dei medici veterinari nelle catene di macellazione per equini, bovini e bufalini:

Velocità macellazione per ora	Ora di Veterinario per ora di macellazione per singola catena di macellazione *	n. veterinari obbligatoriamente presenti
Tra 1 e 5 capi	1,2 ORE	1
Tra 6 e 15 capi	1,2 ORE	2
Tra 16 e 30 capi	1,1 ORE	3
Tra 31 e 50 capi	1,2 ORE	3
Tra 51 e 70 capi	1,1 ORE	4
Superiore a 70 capi	1,2 ORE	4
* dato medio su base annuale. In caso di assenza del numero minimo di veterinari presenti si potrà procedere alle attività di macellazione rallentando la catena di macellazione fino a rispettare l'indicazione della tabella.		



L'impegno lavorativo sopra riportato include tutte le attività legate alla macellazione e precisamente:

prima della macellazione

1. Controllo documentale (mod 4, passaporto).
2. Controllo Informazioni sulla Catena Alimentare.
3. Ispezione ante mortem.
4. Rispetto del benessere animale durante il trasporto e l'abbattimento (All. 1)
5. Prelievo di campioni da animali vivi.
6. Regolarizzazioni di eventuali animali non correttamente identificati.
7. Eventuale registrazione trattamenti farmacologici.
8. Svincolo BSE.
9. Controllo animali pervenuti in vincolo B.T.
10. Macellazione Speciale d'Urgenza
11. Controlli ispettivi giornalieri (pre operative e post operative con criteri variabili).

Durante la macellazione

1. Ispezione post mortem visceri e carcasse (condizioni igienico sanitarie: identificazione, igiene di carcasse e visceri, patologie rilevabili, valutazione dei segni di compromissione del benessere).
2. Controllo della corretta destinazione e gestione dei S.O.A e MSR.
3. Prelievo di campioni (campioni diagnostici, valutazione di processo etc).
4. Prelievo campioni TSE con conseguente compilazione documenti di accompagnamento.
5. Bollatura sanitaria.

Attività programmabili.

1. Piano benessere animale (allo scarico, in stalla e alla macellazione).
2. PNR o altri prelevi programmati.
3. Controlli ispettivi giornalieri (pre operative e post operative con criteri variabili).
4. Controllo entomologico B.T.

Altre attività.

1. Inserimento dati in GISA
2. Certificazioni sanitarie (distruzioni, 10/33, 9/33, ecc.)
3. Controllo referti.
4. Comunicazione dei risultati ispettivi (compresa avvenuta macellazione B.T.)
5. Flussi informativi.
6. Segnalazione di riscontro di malattie a carattere zoonosico.
7. Comunicazioni ad altre ASL (es: non ammissione alla macellazione, mancata identificazione ecc.).
8. Comunicazione dati per OEVR.



9. Certificazioni Export.

10. Calcolo diritti sanitari di cui al D.lgs 194/08.

I dati riportati si riferiscono ad una situazione di normalità. In caso di emergenze, piani particolari di controllo o altro che provochi variazioni significative delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare le risorse disponibili.

D.3. Attività macelli avicoli/cunicoli

Si riporta di seguito una tabella per calcolare l'impegno dei medici veterinari nelle catene di macellazione per avicoli/cunicoli:

Velocità macellazione per ora	Ora di Veterinario per ora di macellazione per singola catena di macellazione*	n. veterinari obbligatoriamente presenti
Tra 1 e 500 capi	1,2 ORE	1
Tra 501 e 1000 capi	1,2 ORE	2
Tra 1001 e 2000 capi	1,4 ORE	2
Tra 2001 e 5000 capi	1,2 ORE	3
Superiore a 5000 capi	1,2 ORE	4
* dato medio su base annuale. In caso di assenza del numero minimo di veterinari presenti si potrà procedere alle attività di macellazione rallentando la catena di macellazione fino a rispettare l'indicazione della tabella.		

L'impegno lavorativo sopra riportato include tutte le attività legate alla macellazione e precisamente:

prima della macellazione

1. Identificazione delle partite.
2. Controllo documentale.
3. Controllo ICA.
4. Controllo DOA.
5. Ispezione Ante Mortem.
6. Rispetto del benessere animale durante il trasporto e stabulazione.
7. Prelievo di campioni animali vivi.
8. Registrazione trattamenti farmacologici, controlli per Salmonella in allevamento.

Durante la macellazione

1. Rispetto del benessere animale durante l'abbattimento.



2. Ispezione post mortem visceri e carcasse (condizioni igienico sanitarie: identificazione, igiene di carcasse e visceri, patologie rilevabili, valutazione dei segni di compromissione del benessere).
3. Controllo della corretta destinazione e gestione dei sottoprodotti di O.A.
4. Prelievo di campioni (pnr, extrapnr, campioni diagnostici, allerte, valutazione di processo e altro).

Attività programmabili.

1. Piano benessere animale (allo scarico, in stalla e alla macellazione)
2. PNR o altri prelevi programmati.
3. Controlli ispettivi giornalieri (pre operative e post operative con criteri variabili).

Altre attività.

1. Inserimento dati in GISA
2. Certificazioni sanitarie e/o attestazioni nell'interesse del P.C.R.P.vato (distruzioni, 10/33, 9/33, ecc.).
3. Controllo referti.
4. Comunicazione dei risultati ispettivi.
5. Flussi informativi.
6. Segnalazione di riscontro di malattie a carattere zoonosico
7. Comunicazioni ad altre ASL (es: non ammissione alla macellazione, ecc.).
8. Comunicazione dati per OEVR.
9. Certificazioni Export.
10. Calcolo diritti sanitari di cui al D.lgs 194/08

In ogni caso il macello industriale dovrà corrispondere almeno quanto previsto dalle fasce produttive del D. Lgs 194/2008, se sono presenti le caratteristiche ivi contemplate.

I dati riportati non riguardano eventuali altre attività presenti quali: laboratori di lavorazione, di gastronomia o altro che differisca da quanto indicato nei riferimenti.

I dati riportati si riferiscono ad una situazione di normalità. In caso di emergenze, piani particolari di controllo o altro che provochi variazioni significative delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare le risorse disponibili.

D.4. Attività macelli ovicaprini

Velocità macellazione per ora	Ora di Veterinario per ora di macellazione per singola catena di macellazione *	n. veterinari obbligatoriamente presenti
Tra 1 e 15 capi	1,1 ORE	1
Tra 16 e 30 capi	1,2 ORE	1



TRA 31 E 50	1,1 ORE	2
Tra 51 e 100 capi	1,2 ORE	2
Superiore a 100 capi	1,1 ORE	3

* dato medio su base annuale. In caso di assenza del numero minimo di veterinari presenti si potrà procedere alle attività di macellazione rallentando la catena di macellazione fino a rispettare l'indicazione della tabella.



E. Criteri di efficienza per le attività presso gli ambulatori veterinari pubblici

Tempario per la conversione delle attività in U.P.S.

Processo	Natura del processo	Tempo standard x operazione
Anagrafe Canina: 1. Inserimento mc e iscrizione in BDU 2. movimentazioni anagrafiche - tutte 3. adozioni 4. decessi 5. smarrimenti	Documentale/informatico e/o Clinico	15'
1. Restituzioni ai proprietari	Logistico/documentale/informatico	100'
Gestione, prevenzione e controllo del randagismo canino: 1. cattura cane e reimmissione o trasferimento	Logistico/documentale/informatico	40'
Carcasse: Prelievo-Identificazione- Smaltimento	Logistico/documentale/informatico	40'
Pronto Soccorso agli animali senza padrone (cani, gatti e sinantropi): 1. gestione dell'intervento di recupero e dell'attività di soccorso dell'animale	Documentale, logistico, clinico-chirurgico e informatico	80'
Sterilizzazione degli animali senza padrone	Clinico-chirurgico /documentale/informatico	80'
Erogazione di attività di II livello assistenziale: 1. diagnostica per immagini 2. clinica 3. chirurgia	Strumentale/documentale/informatica clinica/Strumentale/documentale/informatica chirurgica/Strumentale/documentale/informatica	30' 40' 120'
Management animale ricoverato	clinica/documentale/informatica	20'



Reg. CE 576/13:		
1. Certificazioni effettuate in ambulatorio	Clinica/Documentale/informatico	20'
2. Controllo UVAC/PIF effettuato in ambulatorio	Clinica/Documentale/informatico	40'
Accertamenti di diagnostica cadaverica sui sinantropi e sui cani e gatti senza padrone	Strumentale/documentale/informatico	200'
Accertamenti diagnostici patologie infettive e non dei sinantropi e dei cani e gatti senza padrone:		
1. prelievi	Strumentale/documentale/informatico	20'